

## Denaro e banche

Nel corso dei cinque secoli trascorsi dall'inizio dell'Età moderna ad oggi, il sistema monetario e creditizio dei Grigioni ha conosciuto trasformazioni radicali che rendono difficile uno sguardo complessivo sulla sua evoluzione, tanto più che la storiografia si è occupata relativamente poco del tema e mai in una prospettiva di lungo periodo. Nel Libero Stato delle Tre Leghe il sistema monetario era particolarmente complesso, non solo perché nel Paese circolavano monete di varia origine e provenienza, ma anche perché erano in vigore almeno quattro diverse valute (i fiorini di Coira e le lire di Milano, della Valtellina e della Bregaglia). Fino alla fine dell'Ancien Régime nei Grigioni non esistevano banche vere e proprie: i servizi finanziari erano forniti da spedizionieri, commercianti, corporazioni e notabili locali. Con l'introduzione del franco svizzero nel 1850 il sistema monetario conobbe una notevole semplificazione. Nel corso del XIX secolo nacquero le prime banche grigionesi, nel 1870 fu fondata anche la Banca Cantonale Grigione sotto forma di istituto di diritto pubblico. Le banche ebbero un ruolo importante nello sviluppo del settore turistico, ma ne subirono nel XX secolo anche i contraccolpi, che condussero alla scomparsa di vari piccoli istituti bancari.

Per comprendere il sistema monetario dei Grigioni nell'Età moderna bisogna tenere conto di alcune sue particolarità. In primo luogo occorre distinguere tra monete di piccolo taglio, in argento o biglione, coniate nel Paese, e monete di grosso taglio, in oro o argento, coniate nel Paese

o all'estero. Affinché il sistema dei pagamenti funzionasse, tutte queste monete andavano messe in relazione alle valute locali. Le monete di piccolo taglio coniate nei Grigioni erano relazionate alla valuta principale – il fiorino di Coira – attraverso il loro valore nominale. Fra di esse si possono annoverare i «batzen», i «kreuzer» e in particolare i «blutzger», la moneta più diffusa per i piccoli scambi. Le monete di grosso taglio dal canto loro (coniate nei Grigioni o altrove) si relazionavano alla valuta di riferimento attraverso un tasso di cambio variabile. Il rapporto tra le diverse valute in vigore nel Libero Stato delle Tre Leghe, che erano anche monete di conto (vale a dire che la contabilità in Valtellina era tenuta in lire di Valtellina, quella di Coira in fiorini di Coira, ecc.), rimase invece, almeno nel XVIII secolo, relativamente stabile.<sup>1</sup>

Fin dall'Alto Medioevo varie signorie nel territorio grigione ottennero il diritto di battere moneta. Durante l'Ancien Régime numerose zecche coniarono monete di piccolo e di grosso taglio per periodi più o meno lunghi. Dopo l'Atto di mediazione del 1803 e fino all'adozione del franco svizzero nel 1850, il Cantone dei Grigioni conìo multipli e frazioni dei «batzen» svizzeri in argento e biglione.<sup>2</sup> 25.01

Sebbene anche le zecche grigionesi coniassero monete di grosso taglio, l'insufficienza di metalli preziosi rendeva necessario ricorrere per gli scambi commerciali a monete straniere. La scarsità dei pezzi aurei rispetto alla grande quantità di monete di piccolo taglio si tradusse in una costante svalutazione di queste ultime, con effetti che si



25.06  
Nel 1592 il vescovo di Coira fece costruire una zecca azionata ad acqua in zona Sand, ai margini della città vecchia. Utilizzata dalla metà del XVII sec. anche dalla Città, la zecca fu attiva almeno fino al 1766. La stampa risale al 1780 ca.

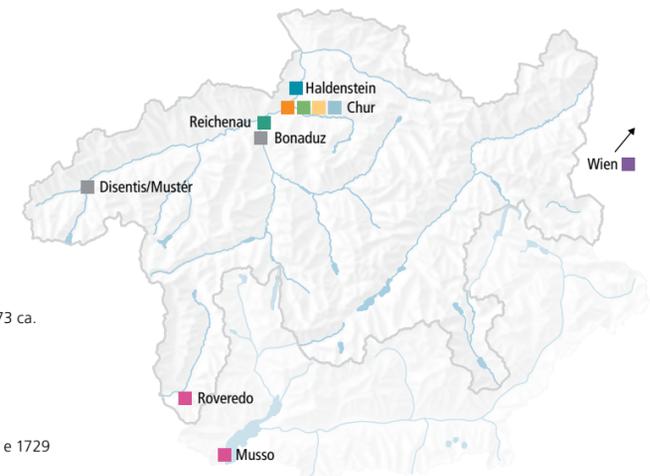


25.07  
Tra il 1540 e il 1570 la Lega Caddea ottenne dal vescovo di Coira il diritto di battere moneta. Il talero d'argento con uno stambecco su un lato e l'aquila imperiale sull'altro è tra le monete coniate in quel periodo.

25.01

### Autorità monetarie grigionesi e zecche, VIII–XIX sec.

Nel territorio grigione esisteva una notevole densità di signorie e corporazioni con diritto di conio che producevano monete relazionate al fiorino di Coira. Unica eccezione erano le zecche della signoria di Mesolcina, che coniarono monete italiane.

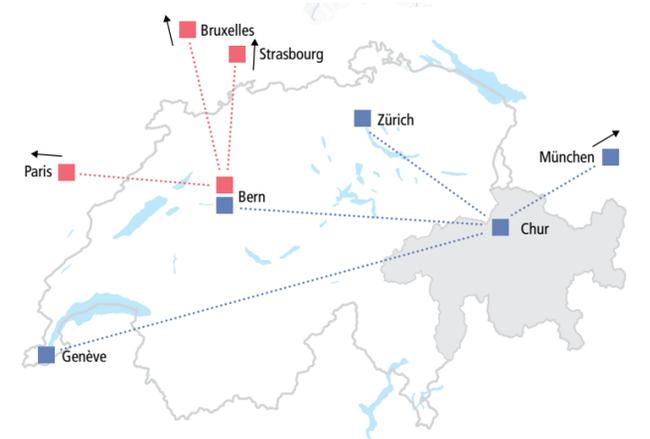


Autorità monetarie fino al XIX sec.

Carolingi e ottoni	773 ca., 814–840 ca. e 936–973 ca.
Vescovo di Coira	958–1767 ca.
Città di Coira	1529–1766
Lega Caddea	1560–1573 ca. e 1628 ca.
Signoria di Haldenstein	1611–1770 ca.
Signoria di Reichenau	1709–1748 ca.
Abbazia di Disentis	1566–1584 ca., 1716–1724 ca. e 1729
Signoria di Mesolcina	1487–1546 ca.
Signoria di Tarasp	1695 e 1696

Autorità monetarie dal XIX sec.

Cantone dei Grigioni dal 1807	Zecche: Berna (1807, 1813 e probabilmente 1815) Zurigo (1820 e 1826) Coira (1836) Ginevra e Monaco di Baviera (1842)
Confederazione svizzera dal 1850	Zecche: Strasburgo (1850–1851) Bruxelles (1874) Parigi (1850–1851) Berna (dal 1853)



Batzen di Coira (Blutzger), 1529



Batzen cantonale, 1807



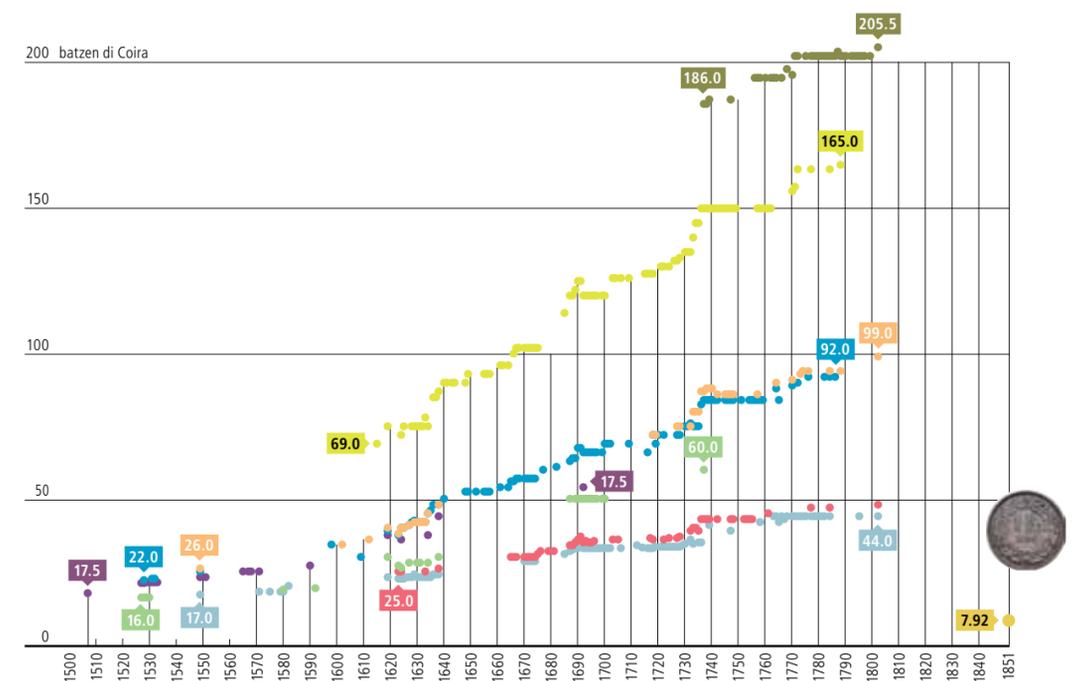
Franco svizzero, 1850

25.02

### Tasso di cambio tra monete di grosso taglio, grigionesi ed estere, con la valuta di Coira, espressa in «batzen», XVI–XVIII sec., e del franco svizzero con il «batzen» nel 1851

Il valore crescente delle monete di grosso taglio dipese anche dalla diminuzione della proporzione d'argento nelle monete di piccolo taglio e dalla loro ampia diffusione. A titolo di paragone è indicato nel grafico il valore del franco svizzero al momento della sostituzione della vecchia moneta con quella della Confederazione (1 «batzen» = 1/15 fiorino di Coira).

Tallero
Filippo
Fiorino d'oro
Scudo d'oro francese
Ducato
Zecchino
Doblone Luigi d'oro
Louis neuf (Luigi d'oro)
Franco svizzero



25 ripercuotevano soprattutto sulle classi meno abbienti, impossibilitate a costituire riserve in monete di grosso taglio. 25.02

In assenza di istituti bancari, nei Grigioni dell'Età moderna la domanda di denaro era soddisfatta da creditori privati o da corporazioni. Spesso, soprattutto nel piccolo credito rurale, i prestiti erano garantiti da beni immobiliari; i tassi d'interesse, che nel XVII secolo avevano raggiunto punte dal 6 all'8 per cento, si attestarono nel XVIII secolo attorno al 5 per cento. Nelle aree rurali, il prestito di denaro permetteva la costituzione di ampie reti clientelari regionali e si traduceva sovente nell'acquisizione di nuove proprietà fondiari. In città l'attività creditizia delle case di spedizione contribuiva ad ampliarne la rete di relazioni nell'alta società.<sup>3</sup> In Valtellina, i prestiti concessi dai notabili grigionesi alla popolazione rurale locale condussero a situazioni debitorie gravi e al progressivo trasferimento di una parte importante del patrimonio immobiliare ai detentori grigionesi di capitali.<sup>4</sup> 25.03

Anche se le case di spedizione e di commercio già nel XVIII secolo offrivano servizi analoghi a quelli delle banche, al punto da anticipare nel 1818 un terzo delle spese per la costruzione della strada del San Bernardino,<sup>5</sup> la storia del sistema bancario moderno nei Grigioni inizia con la fondazione, nel 1808, di una cassa di risparmio. Mossa dall'intento filantropico di offrire possibilità di risparmio e di piccolo credito a clienti dal reddito basso, la cassa fu liquidata a metà secolo a causa di investimenti speculativi ad alto rischio. Al suo posto operò per qualche tempo, dal 1847, la Cassa cantonale di risparmio, garantita dal Cantone e rilevata dalla Banca cantonale grigione nel 1870. La seconda metà del XIX secolo fu un'epoca di grande fermento nel mondo finanziario grigionese: nel giro di pochi anni nacquero la Gewerbebank, la Banca per i Grigioni, la Banca Cantonale Grigione e l'Engadiner Bank. Insieme alla Banca di Davos e alla Banca di St. Moritz, fondate qualche anno dopo, l'Engadiner Bank ebbe un ruolo centrale nel finanziamento delle infrastrutture turistiche durante la Belle Époque. La crisi del turismo innescata dalla Prima guerra mondiale scosse a fondo anche

il mondo bancario. Per evitare un collasso dell'economia grigionese e rendere disponibile la liquidità necessaria, il governo cantonale diede vita nel 1914 alla Bündner Kreditgenossenschaft. La crisi colpì tuttavia duramente le banche engadinesi; nel 1918 la Banca di St. Moritz chiuse i battenti. Dopo la breve schiarita degli anni '20, la crisi successiva al crash borsistico del 1929 mise definitivamente in ginocchio la Banca per i Grigioni e l'Engadiner Bank. Dalle loro ceneri nacque la Banca privata grigione. Anche per la Banca cantonale il coinvolgimento nel settore alberghiero comportò gravi turbolenze. Nelle regioni lontane dal turismo erano sorte nel frattempo, a partire dal 1910, numerose casse Raiffeisen. Il consolidamento successivo alla Seconda guerra mondiale lasciò sul campo solo una banca prettamente grigionese, la Banca Cantonale Grigione.<sup>6</sup> 25.04

Come altri istituti bancari cantonali, la Banca Cantonale Grigione era nata allo scopo di sostenere l'economia cantonale e di offrire possibilità di risparmio e credito ad ampie fasce della popolazione, in particolare ai «piccoli e medi contadini, artigiani e commercianti».<sup>7</sup> I suoi proventi confluivano nelle casse cantonali e servirono a finanziare la realizzazione di infrastrutture. Pur diversificando la sua offerta nel corso degli anni, il mercato ipotecario e l'offerta di forme di risparmio sono rimaste elementi centrali della sua attività. 25.05, 25.08

1 Furrer 1984, 3–45; Scaramellini/Zoia 2006, vol. I, 177–186.  
2 Richter/Kunzmann 2006, 186–275.  
3 Hilfiker 1978, 51–56; Mathieu 1987, 244–246, 273.  
4 Scaramellini/Zoia 2006, vol. I, 188–196.  
5 Simonett 2000, 83.  
6 Decurtins/Grossmann 1994, 9–91.  
7 Banca Cantonale Grigione 1995, 81.

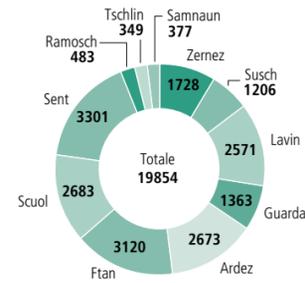


25.08 Fin dalla sua fondazione nel 1870, l'offerta di forme di risparmio per ampie fasce della popolazione è stata uno dei pilastri centrali della Banca cantonale. È raffigurato un libretto di risparmio del 1923.

25.09 Un'immagine di solidità borghese: la sala delle riunioni nella sede centrale della Banca Cantonale Grigione a Coira, prima metà del XX sec.

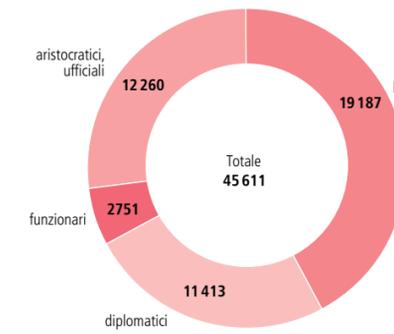


25.03 **Capitali di prestito 1710–1731**  
Prima della nascita delle banche moderne, il prestito di denaro era gestito da notabili locali, grandi famiglie, commercianti e talvolta corporazioni ecclesiastiche. I tre esempi illustrati nel grafico danno un'idea

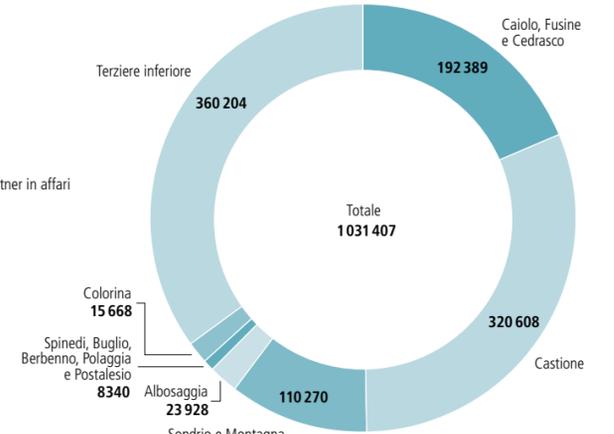


Capitali di prestito dei Planta-Wildenberg di Zerne, 1730 ca. – per località, in fiorini

delle dimensioni e della ripartizione geografica e sociale dell'attività creditizia di tre attori operanti in ambito rurale (Planta), commerciale (Massner) e nei territori soggetti (Salis).



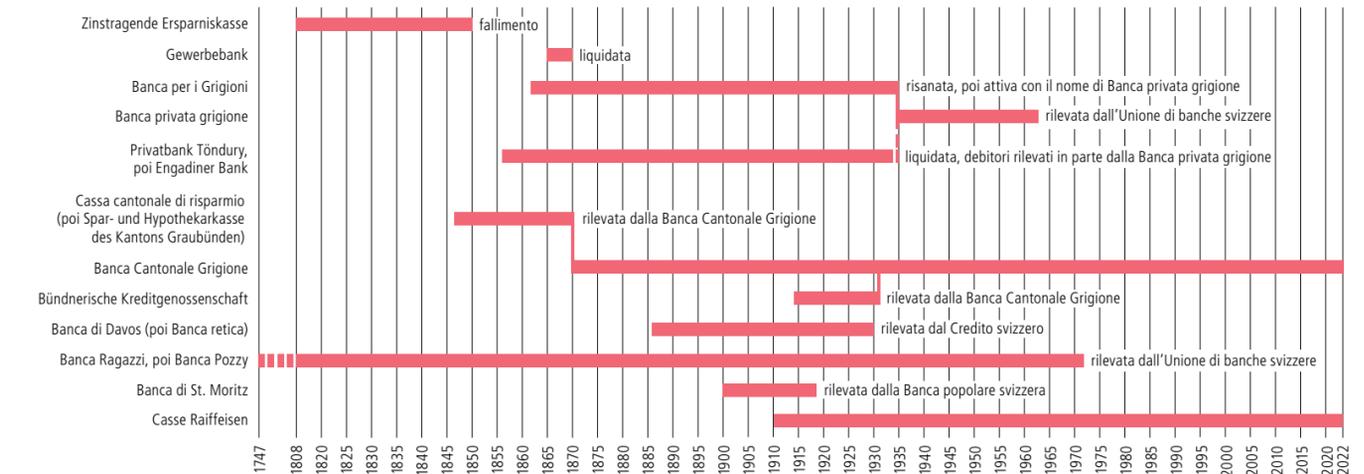
Capitali di prestito in Svizzera di Thomas Massner, Coira, 1710 ca. – per categoria sociale, in fiorini



Capitali di prestito in Valtellina della famiglia Salis-Soglio, 1731 per località, in fiorini

25.04 **Sviluppo delle banche nei Grigioni, 1747–2022**  
Le casse Raiffeisen (dal 1990 banche Raiffeisen), pur non essendo propriamente grigionesi, avevano un forte radicamento locale grazie alla loro struttura cooperativa. Assieme alla Banca cantonale contribuirono

a creare una fitta rete di agenzie bancarie anche nelle regioni periferiche del Cantone. La Banca Pozzy è un singolare esempio di banca scaturita direttamente dalle attività finanziarie di una casa di commercio e sopravvissuta a lungo in un mercato di nicchia.



25.05 **Evoluzione di ipoteche, prestiti, depositi di risparmio e conti correnti presso la Banca Cantonale Grigione, 1871–2021**  
I grafici mettono in evidenza in particolare la contrazione del bilancio della banca dopo la Prima guerra mondiale e dalla metà degli anni '30 del XX sec. e l'enorme crescita del mercato ipotecario dopo il 1960. Il calcolo dell'inflazione prima del 1914 si basa su una stima.

Banca Cantonale Grigione: sviluppo dei depositi di risparmio e dei prestiti (in mio. di CHF, al netto dell'inflazione)

